

Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*La strada che tu percorrevi
convinto nemico di Cristo
ti ha visto cadere e rialzarti
incredulo fatto credente.*

*Gesù il Risorto ti è apparso
ha fatto di te il suo servo
ti ha scelto e inviato alle genti
ovunque il Vangelo hai gridato.*

*L'ascolto fa nascer la fede
credendo si ha la salvezza
la grazia trascende la Legge
lo Spirito in noi grida: Abba.*

*Sei stato afferrato da Cristo
che ha fatto di te un prigioniero
la croce potenza di Dio
in te ha lasciato i suoi segni.*

*A Dio che può confermarci
secondo il Vangelo di Cristo
mistero taciuto e svelato
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore ristabilì
la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse [agli Undici]: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (*Mc 16,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 2TM 1,12; 4,8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice, è capace di custodire
fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando

e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai

visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”».

– *Parola di Dio.*

oppure: AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Si-

gnore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdo-

ti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. Rit.

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Rit.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni

creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 317

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

**Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.**

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo, che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

La luce della fede

Gli Atti degli Apostoli ci consegnano due racconti della conversione dell'apostolo Paolo. Ma sarebbe più esatto parlare della manifestazione di Gesù Cristo a Paolo, perché è il Signore a prendere l'iniziativa e perché Paolo passa dall'ignoranza alla conoscenza di Gesù il Nazareno. Il primo racconto è al capitolo 9 degli Atti ed è Luca, l'autore degli Atti, a narrare l'episodio (vv. 1-22); il secondo si trova al capitolo 22 (vv. 3-16), dove è Paolo stesso a parlare dell'esperienza che ha cambiato la sua vita davanti alla folla di Gerusalemme che vorrebbe linciare. Luca aveva poco prima spiegato che il furore della folla era provocato dalla persuasione che Paolo avesse profanato il Tempio introducendovi dei greci (cioè dei pagani, cf. At 21,29-30). In realtà si trattava di un equivoco, e Paolo vuole spiegare alla folla inferocita che egli agisce stando dentro la promessa fatta da Dio ai padri, ma realizzata in Gesù Cristo.

Per noi è difficile comprendere quanto fosse difficile per un ebreo praticante il capovolgimento completo di mentalità, che richiedeva l'idea che la promessa di Dio riguardasse anche tutte le genti. Paolo parla di una illuminazione, di una luce così forte che lo rende cieco. E indubbiamente si è trattato di uno sconvolgimento radicale di tutto il suo modo di credere, di pensare, di agire. Tuttavia, è un passaggio verso la vera luce. Saulo è aiutato dalla comunità di quegli ebrei che hanno aderito a Gesù quale Messia inviato da Dio,

credendo in lui. Grazie ad Anania, «devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei» (At 22,12), riacquista la vista, ritrova la strada da percorrere: «Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito» (22,14-15). Pur senza mai aver conosciuto Gesù di persona, Paolo è afferrato da lui, entra nel suo mistero attraverso il battesimo e l'invocazione del suo nome. E riceve dal Signore stesso la missione di testimoniare la buona notizia della salvezza per tutte le genti.

Per questo la liturgia propone per questa festa la pericope evangelica dell'invio in missione degli Undici da parte del Signore risorto. Come gli esegeti hanno chiarito, questo finale è probabilmente stato aggiunto in un secondo tempo al vangelo originario di Marco. L'autore riprende tematiche del testo autentico di Marco, relative alla predicazione del Battista, di Gesù o dei discepoli («predicare», «vangelo», «credere», «essere battezzati», «essere salvati»). Troviamo anche una contrapposizione assente in Marco (ma consueta nei testi cristiani più tardi) tra «coloro che credono» e «sono salvati», e «coloro che non credono» e «sono condannati».

In realtà, come dirà Paolo stesso nella lettera ai cristiani della Galazia (cf. Gal 3,28), la frontiera non passa più tra puro e impuro, ebrei e greci, schiavi o liberi, giusti e peccatori, buoni e cattivi: l'unico criterio decisivo è l'adesione a Cristo.

Il finale descrive così l'effetto dell'accoglienza del vangelo, alludendo agli esorcismi dei vangeli, ai fenomeni della prima Pentecoste (la glossolalia), al racconto che riguarda Paolo stesso in At 28,3-6 (morso da un serpente non patisce alcun danno), alle pratiche in vigore nelle comunità primitive (cf. 1Cor 12,9.28.30). Il tempo della storia raccontata si fonde con il tempo della Chiesa, il nostro tempo di ascoltatori della Parola. Alla luce della Pasqua, la situazione dei discepoli storici di Gesù è come quella dei credenti delle generazioni successive: la fede viene dalla predicazione e la predicazione è annuncio della parola di Cristo (cf. Rm 10,17).

Signore, che hai rivelato te stesso al tuo servo Paolo, facendone l'Apostolo dei gentili, dona anche a noi, guidati dal suo esempio e dalla sua penetrazione del tuo mistero, di accogliere nella nostra vita la tua parola, luce ai nostri passi e lampada ai nostri occhi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nazianzo il Teologo, vescovo (389 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Ebrei

Martiri ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.